

## **DOSSIER Mo.S.E.**

a cura di Luciano Lamarca  
Coordinatore del "Gruppo Cont@tto"  
contatto.cavallino@libero.it

Una lunga storia: il Progetto Mo.S.E.

### **INDICE**

Cos'è il MOSE?

Perché il MOSE

Cronologia:

dal 1966 al 1988

dal 1989 al 1998

dal 1999 al 2001 (sentenza TAR Veneto)

dal 2001 al 2002

dal 2003 (feb) al 2003 (nov)

#### **Innanzitutto cosa significa e cos'è il MOSE ?**

LA SIGLA- Mo.S.E. è l'acronimo di Modulo Sperimentale Elettromeccanico, progettato dal Consorzio Venezia Nuova, il general contractor<sup>1</sup> a cui fu assegnata la realizzazione di una infrastruttura mobile in difesa della laguna veneziana e del Centro Storico di Venezia dal fenomeno delle acque alte, un prototipo realizzato nel 1988.

LA STRUTTURA - Il Mose è costituito da una sorta di grande scafo largo 32 metri e lungo 25, che reca incernierata una paratoia mobile, primo elemento di quella serie di 78 che saranno collocate alle tre bocche di porto lagunari.

IL FUNZIONAMENTO - La «porta» contro l'acqua alta è destinata a rimanere collocata sul fondo in condizioni normali, ma è sempre pronta ad essere sollevata in caso di necessità per costituire uno sbarramento invalicabile alla marea. La paratoia, cava all'interno, viene riempita di acqua per appesantirla quando deve essere posata sul fondo e risultare quindi invisibile dalla superficie.

All'approssimarsi dell'acqua alta, però, la paratoia viene svuotata mediante pompe o aria compressa e, così alleggerita, si alza come un ponte levatoio, fino a un angolo di 45 gradi.

LA VERSIONE DEFINITIVA - Nella versione definitiva, scomparse colonne e passerelle, rimarranno solo le paratoie che in lunga fila andranno da un'estremità all'altra delle bocche portuali.

---

<sup>1</sup> Il "general contractor" è una mega-impresa a cui lo Stato affida il compito di decidere tutto:

- progettazione, affidamenti, appalti, direzione lavori, esecuzione, collaudo, ecc., in forza della Legge n. 443/2001 (e conseguente decreto legislativo numero 190 del 2002).

Quanto costerà: 7 - 8 mila miliardi di vecchie lire, ossia 3,5 - 4 miliardi di Euro.

Quando sarà ultimato: tra sette, otto anni.

Chi realizzerà l'opera: il Consorzio Venezia Nuova, costituita da varie Imprese tra cui la Impregilo, che detiene il 39% del pacchetto azionario.

Saranno incernierate a una base di calcestruzzo che conterrà tutti i servizi e le strutture di collegamento.

**CONCA DI NAVIGAZIONE** - Il progetto prevede la realizzazione di una conca di navigazione alla bocca di porto di Malamocco. La conca sarà predisposta per accogliere sia le navi che i rimorchiatori di appoggio e consentire il transito a navi con lunghezza fino a 250 metri.

### **Perché il MOSE?**

Il fenomeno dell'”acqua alta”, cioè un’alta marea che supera il livello medio delle zone emerse della Laguna di Venezia, provocando l’allagamento di piazze, negozi e abitazioni, fa parte da sempre della storia della Laguna veneziana.

Dal 1966, anno in cui la città veneta fu messa duramente alla prova da un'alluvione di grossa portata, si susseguono studi sull'affondamento o subsidenza di Venezia e proposte per evitare che l'acqua alta continui ad essere una minaccia.

Nell'ultimo secolo, infatti, la città lagunare è sprofondata di 23 cm, 14 dei quali probabilmente imputabili a interventi di tipo umano e forse all'innalzamento degli oceani legati all'effetto serra, tanto che il fastidioso fenomeno dell'acqua alta, che un tempo interessava solo la zona di San Marco, oggi si fa sentire in moltissime altre parti della città.

Il fenomeno dell'acqua alta si manifesta solitamente a novembre e dicembre, anche se recentemente ci sono stati casi sempre più frequenti di marea alta in autunno e inizio primavera, che hanno colto di sorpresa i cittadini e gli organi di protezione della città.

L'alta marea ha infatti superato i 110 cm per più di 50 volte dal 1993, causando gravissimi danni ai monumenti e alle attività commerciali dei veneziani. L'acqua salata infatti entra nei negozi corrodendo i mobili e danneggiando la merce, e i negozianti passano intere giornate a spazzare l'acqua e i rifiuti che spesso vi galleggiano.

Nel 1988 il Consorzio Venezia Nuova propose il Mose come soluzione, costruendo un prototipo ancora oggi "parcheggiato", in una zona non trafficata della laguna.

Nel novembre scorso, è stato approvato il progetto definitivo del Mose e, dopo uno strascico di polemiche, il 14 maggio, presso il collegio navale Morosini, a Venezia, il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, i ministri Pietro Lunardi e Altero Matteoli, il presidente veneto Giancarlo Galan e il sindaco Paolo Costa hanno ufficialmente dichiarato aperti i lavori con la sistemazione di una pietra celebrativa, davanti alla bocca di porto di Malamocco, nel punto in cui si sta costruendo la prima scogliera.

### **Cronologia**

1966, 4 novembre. Catastrofica mareggiata di 194 cm. sul mareografo di Punta della Salute. Venezia e gli altri centri lagunari sono completamente sommersi da un metro d'acqua. Incalcolabili i danni. Emerge nettamente la consapevolezza che la sopravvivenza della città non sarà mai più certa se non si interverrà per difenderla.

1973. La legge speciale n. 171 dichiara il problema di Venezia "di preminente interesse nazionale" e individua l'unità fisica e la continuità della laguna.

1975. Appalto-concorso internazionale indetto dal Ministero dei Lavori Pubblici per la progettazione ed esecuzione degli interventi di difesa contro le acque alte. Partecipano cinque gruppi di imprese. Non c'è aggiudicazione, ma i cinque progetti vengono utilizzati per l'elaborazione del cosiddetto "Progettone".

1981. "Progettone", primo studio di fattibilità e progetto di massima per la difesa di Venezia dalle acque alte, redatto dall'ing. Pier Francesco Ghetti e altri.

1984. La legge n. 798 del 29 novembre ridefinisce gli obiettivi generali degli interventi, suddividendoli fra Stato, Regione Veneto e Comuni di Venezia e Chioggia. Istituisce all'art. 3 la concessione per gli interventi a carico dello Stato (il concessionario verrà poi individuato nel Consorzio Venezia Nuova) e all'art. 4 il Comitato di Indirizzo Coordinamento e Controllo, il cosiddetto "Comitatone", composto dai rappresentanti degli Enti e delle Istituzioni competenti a livello locale e nazionale e presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

1987. Inizio dell'operatività del Consorzio Venezia Nuova. Il Consorzio ha portato a termine 80 interventi e ne ha in corso 40, oltre a studi e sperimentazioni.

1988 - 1992. Viene sperimentato alla Bocca di Lido il "Mo.S.E", Modulo Sperimentale Elettromeccanico, che riproduce in scala 1 a 1 una singola paratoia.

1989, 17 novembre. Viene presentato e poi approvato il nuovo Progetto preliminare di massima delle opere alle Bocche di porto, integrato in un Piano Generale degli interventi per la salvaguardia di Venezia.

1992. La legge n. 139 (Legge Speciale per Venezia) richiama il Piano Generale degli interventi.

1992, luglio. Viene ultimato progetto di massima delle opere mobili alle bocche di porto.

1994, 18 ottobre. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici esprime parere favorevole a procedere alla fase di progettazione esecutiva nell'adunanza dell'Assemblea Generale.

1995, 4 luglio. Il "Comitatone", su istanza del Comune di Venezia, decide di sottoporre il progetto alla Valutazione di Impatto Ambientale, e di chiedere il parere di un Collegio di esperti internazionali.

1998, 21 luglio. Il collegio dei cinque esperti internazionali esprime parere positivo.

1998, ottobre. Si esprime favorevolmente la Regione del Veneto

1998, 10 dicembre. Si esprime favorevolmente con alcune prescrizioni la Direzione Generale del Ministero dei Beni Culturali. Nello stesso giorno però la Commissione di Valutazione di Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente esprime un parere di valutazione ambientale negativa del progetto.

1998, 24 dicembre. Decreto congiunto del Ministero dell'Ambiente e del Ministero per i Beni Culturali (cosiddetto decreto Ronchi-Melandri) che respinge il progetto subordinandolo ad altri interventi giudicati prioritari.

1999, febbraio. Valutazione favorevole di impatto ambientale da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

1999, 8 marzo. Il "Comitatone" richiede approfondimenti progettuali.

2000, 12 luglio. Il "Comitatone" assume gli esiti degli approfondimenti svolti e, permanendo difformità di vedute fra il Ministero dei Lavori Pubblici e quello dell' Ambiente, rimanda la decisione circa il proseguimento della progettazione al Consiglio dei Ministri.

2000, 14 luglio. Il TAR per il Veneto annulla il Decreto congiunto Ronchi-Melandri.

2001, 15 marzo. Il Consiglio dei Ministri presieduto da Giuliano Amato conclude la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e definisce importanti prescrizioni per passare alla progettazione esecutiva delle opere mobili. Fra le altre, quella di aumentare gli attriti alle bocche di porto tendendo al ripristino delle condizioni esistenti prima della costruzione dei moli foranei.

2001, viene approvata la Legge Obiettivo n. 443, che verrà convertita nel Decreto legislativo

n. 190/2002, che dà vita al general contractor (Consorzio Venezia Nuova).

2001, 6 dicembre. Il "Comitatone" riunito Palazzo Chigi, esprime il parere "che si dia corso al completamento della progettazione delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto" e che contestualmente "debbano essere progettate le opere finalizzate ad aumentare la capacità dissipativa dei canali alle bocche di porto".

2001, 18 dicembre. Il Magistrato alle Acque di Venezia impartisce disposizioni al concessionario, Consorzio Venezia Nuova, perché elabori il piano programma delle attività conseguenti alla delibera del Comitato del 6 dicembre 2001.

2001, RICORSO al TAR Veneto contro la delibera del Comitato 6.12.01, non conosciuta all'epoca dei fatti, con cui si deliberavano le 'condizioni' per il passaggio alla fase esecutiva.

2002, 22 febbraio. Il programma viene presentato e approvato dal comitato Tecnico di Magistratura, sezione staccata del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

2002, 30 settembre. Il Consorzio Venezia Nuova consegna il progetto definitivo di tutto il sistema di opere per la regolazione delle maree, con l'adeguamento del progetto delle opere mobili e l'introduzione delle opere complementari e della conca di navigazione.

2002, 4 novembre. La Commissione di VIA della Regione del Veneto esprime parere di Valutazione Ambientale positiva per i progetti delle scogliere esterne alle bocche di Malamocco e Chioggia e sulla conca di navigazione alla bocca di porto di Malamocco; rimanda le opere complementari alla bocca di Lido a successivi approfondimenti.

2002, 8 novembre. Il Comitato Tecnico di Magistratura, sezione staccata del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, approva il progetto definitivo di tutto il sistema di opere per la regolazione delle maree.

2002, 28 novembre. Il Comitato Tecnico di Magistratura, sezione staccata del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, approva il progetto esecutivo della diga complementare alla bocca di porto di Malamocco.

2002, 29 novembre. Il CIPE finanzia la prima tranche delle opere per la regolazione della marea (per il triennio 2002/3/4 ) pari a 450 milioni di euro.

2002, 16 dicembre. Consegna dei lavori per la posa "della prima pietra" del sistema per la regolazione delle maree, la realizzazione della scogliera a sud della bocca di Malamocco.

2002, RICORSO al TAR Veneto, contro la deliberazione del CIPE che inserisce il MOSE tra le infrastrutture strategiche di interesse nazionale ai sensi della legge Lunardi (legge 190/2002).

2003, febbraio. Sono stati avviati i lavori relativi al progetto esecutivo "Bocca di porto di Malamocco – Diga foranea", esaminato favorevolmente dal Comitato Tecnico di Magistratura, nella seduta del 28 novembre 2002.

2003, 25 febbraio. Il Comitato riunitosi a Roma ha rinviato alla riunione del 3 aprile la conclusione dell'iter decisionale, concedendo ai Comuni di Venezia e Chioggia una dilazione nei tempi di presentazione del proprio parere sul progetto definitivo delle opere mobili alle bocche di porto.

2003, 3 aprile. Via libera alla realizzazione delle opere per la regolazione delle maree su decisione del Comitato per l'indirizzo il coordinamento e controllo "Comitatone", riunitosi a Roma, a palazzo Chigi.

2003, 15 aprile. Il Comitato Tecnico di Magistratura, sezione staccata del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ha approvato il progetto esecutivo della scogliera esterna alla bocca di porto di Chioggia.

2003, 14 maggio. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Onorevole Silvio Berlusconi, ha inaugurato a Venezia l'inizio dei lavori delle opere per la regolazione delle maree.

2003, 6 giugno. Il Comitato Tecnico di Magistratura, sezione staccata del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, approva il "Piano programma degli studi, delle progettazioni e degli interventi a seguito delle decisioni assunte dal "Comitatone" nella seduta del 3 aprile 2003". Il Piano comprende: il piano delle attività per completare in otto anni l'esecuzione delle opere mobili, compreso il canale di attrezzato alla bocca di Malamocco, e il programma delle attività necessarie per procedere allo sviluppo progettuale degli altri interventi chiesti dai Comuni lagunari.

2003, 8 settembre. Secondo cantiere: inizio dei lavori alla scogliera di Chioggia.

2003, 17 ottobre. Il Comitato Tecnico di Magistratura, sezione staccata del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ha approvato la realizzazione di campi prove, alla bocca di Lido, per verificare i sistemi operativi previsti per consolidare i fondali, in corrispondenza delle schiere di paratoie.

2003, 5 novembre. Nell'ambito della procedura di VIA, Il Magistrato alle Acque di Venezia ha trasmesso alla Regione del Veneto il progetto per la scogliera a sud della bocca del Lido e il relativo Studio d'Impatto Ambientale (SIA) per la valutazione di compatibilità dell'opera.

2003 RICORSO al TAR Veneto, contro la deliberazione di VIA regionale per le opere complementari e altre delibere minori.

ALTRI RICORSI 2003 sono stati presentati anche dal Comune di Venezia e dalla Provincia di Venezia lamentando la illegittimità della procedura regionale.

2004, gennaio. Il Comitato Tecnico di Magistratura, sezione staccata del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, approva i seguenti progetti esecutivi: prima fase del porto rifugio e del rinforzo molo sud alla bocca di porto del Lido; prima fase di realizzazione della conca di navigazione alla bocca di Malamocco e prima fase per la realizzazione del porto rifugio alla bocca di porto di Chioggia.

2004, 20 gennaio. La Commissione di Salvaguardia di Venezia ha espresso il proprio parere favorevole sul progetto definitivo delle opere mobili alle bocche di porto.

2004, 13 febbraio. E' stato costituito l'Ufficio di Piano previsto dal "Comitatone" del 6 dicembre 2001.

2004, 28 febbraio. Di fronte al TAR gli avv. Acerboni e Seno, che curano i ricorsi di WWF e Italia Nostra sul progetto MOSE, assieme allo Studio dell'avv. Ceruti, hanno chiesto di discutere al più presto il ricorso sulla delibera del Comitatone del 3.4.03 che dava il via libera al progetto definitivo del MOSE e congiuntamente agli altri ricorsi presentati sulla delibera del Comitatone del 6.12.02, sulla delibera del CIPE e sulla VIA regionale delle opere complementari al MOSE.

Il TAR ha stabilito di discutere il merito dei ricorsi il 6 maggio 2004.

2004, aprile. Sono stati avviati: i lavori relativi al progetto esecutivo "Lido Treporti - Porto rifugio prima fase e tura" esaminato favorevolmente dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque, nella seduta del 30 gennaio 2004; i lavori relativi al progetto esecutivo "Lido S. Nicolò - spalla sud. Rinforzo del molo sud esistente", esaminato favorevolmente dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque, nella seduta del 30 gennaio 2004; i lavori relativi al progetto esecutivo "Malamocco - Conca di navigazione: opere civili della camera della conca", esaminato favorevolmente dal Comitato tecnico del Magistrato alle Acque nella seduta del 30 gennaio 2004; i lavori relativi al progetto esecutivo "Chioggia - Porto rifugio: scogliera sud del porto rifugio" esaminato favorevolmente dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque, nella seduta del 30 gennaio 2004.

2004, maggio. Sono stati avviati i lavori relativi al progetto esecutivo "Chioggia - conche. Opere civili", esaminato favorevolmente dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque, nella seduta del 27 febbraio 2004.

2004, 22 maggio. Il TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) del Veneto rigetta tutti i ricorsi contro le opere per la regolazione delle maree presentati da alcune associazioni, tra cui WWF e Italia Nostra, dal Comune e dalla Provincia di Venezia.

2004, giugno. Sono stati avviati i lavori relativi al progetto esecutivo "Lido - isola tra S. Nicolò e Treporti - prima fase" esaminato favorevolmente dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque, nella seduta del 23 aprile 2004.

2004, 7 giugno. Accordo Quadro tra Organizzazioni Sindacali e Consorzio Venezia Nuova in relazione alle opere già avviate o programmate per i prossimi anni per la realizzazione delle opere per la regolazione delle maree.

2004, settembre. Sono stati avviati: i lavori relativi al progetto esecutivo “Malamocco - Conca: opere di protezione sponda territorio lato Forte San Pietro, prima fase” esaminato favorevolmente dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque, nella seduta del 19 luglio 2004 e i lavori relativi al progetto esecutivo “Bocca di Chioggia - Diga foranea”, esaminato favorevolmente dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque, nella seduta del 15 aprile 2003.

2004, 29 settembre. Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - CIPE finanzia la seconda tranches delle opere per la regolazione delle maree con 709 milioni di euro. Di questi, il 10% è stato assegnato, con delibera del Comitato ex art. 4 L. 798/84 del 4 novembre 2004, alle Amministrazioni Comunali di Venezia, Chioggia e Cavallino-Treporti per la progettazione e realizzazione degli interventi di cui all'art. 6 L. 798/84.

2004, 4 novembre. Si è riunito a Roma, a Palazzo Chigi, il Comitato ex art. 4, Legge 798/84, il cosiddetto Comitato che indirizza, coordina le attività di Salvaguardia di Venezia e della laguna.

2004, 20 dicembre. Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, Sezione Sesta, respinge tutti i ricorsi contro le opere alle bocche di porto per la difesa dalle acque alte presentati in appello, avverso la sentenza del TAR del 22 maggio scorso, dalla Provincia, dal Comune di Venezia e da alcune associazioni tra cui WWF e Italia Nostra.

#### **RICORSO 2004 al TAR Veneto**

- contro la delibera del Comitato 3.2.03 che stabilisce che è stata svolta e completata la procedura di VIA per il MOSE con le delibera 15.3.01 del Consiglio dei Ministri e 6.12.01 del Comitato,
- contro la delibera del Comitato 3.4.03
- contro il parere della Commissione di Salvaguardia 20.01.04.
- contro le delibere CIPE
- contro altre delibere minori

2005, 28 gennaio. Si conclude la Valutazione d'Impatto Ambientale Regionale (VIA) con parere favorevole di compatibilità ambientale, con prescrizioni, sul progetto per la realizzazione dei siti di prefabbricazione dei cassoni di alloggiamento delle paratoie mobili e di spalla, alla Bocca di porto di Malamocco e alla bocca di Chioggia.

2005, aprile. Sono iniziate le prime attività di bonifica bellica propedeutiche ai lavori relativi al progetto esecutivo “Lido San Nicolò - barriera. Protezione del fondale” esaminato favorevolmente dal Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque nella seduta del 26 giugno 2004.

### **I COMMENTI ALLA SENTENZA TAR Veneto del 20 maggio 2004**

Il TAR del Veneto boccia il ricorso degli ambientalisti

WWF, Italia Nostra e associazioni ambientaliste: “La sentenza lascia perplessi. Comunque la battaglia per Salvare Venezia insieme alla Laguna continua”

“Sebbene rispettiamo la decisione del Tribunale, ci sia consentito su un argomento di tale importanza augurarci che le motivazioni della sentenza siano sotto il profilo giuridico sufficientemente esaustive” - commentano così a caldo Paolo Perlasca del WWF Italia e Alvisè Benedetti di Italia Nostra.

“Ci riserviamo di valutare rapidamente un rinvio della decisione definitiva al Consiglio di Stato e soprattutto un ricorso in sede di Unione Europea, come già avanzato dalla Provincia. . Al di là di

ogni giudizio sotto il profilo amministrativo, rimane fermo l'obbligo stabilito dalla legge italiana fin dal 1973 di salvare Venezia insieme alla Laguna e non contro la Laguna: continuiamo a ritenere che dare il via libera al progetto MOSE in mancanza della Valutazione d'Impatto Ambientale e della valutazione di incidenza prevista dalle direttive europee (gran parte della Laguna è un Sito d'Importanza Comunitaria e una Zona di Protezione Speciale) non garantisce sufficientemente l'ecosistema lagunare, di importanza internazionale al pari di Venezia.”

Per le associazioni ricorrenti WWF, Italia Nostra, LIPU, VAS, Ecosistituto Veneto, Codacons, Sinistra Ecologista in sostanza il progetto MOSE risolve, ma su questo permangono ancora molti dubbi, solo una parte del problema e lasciando completamente scoperta l'altra metà.

Il faraonico progetto di dighe mobili serve unicamente a salvaguardare la città dalle Acque Alte, ma rischia di assorbire tutti i fondi disponibili e necessari per mantenere la città storica e la laguna viva. In questa situazione rischiano di fermarsi il disinquinamento e il riequilibrio morfologico dell'ecosistema, che sono priorità assolute previste dalla Legge Speciale .

---